



Roma Pensionati in piazza San Giovanni con Cgil, Cisl e Uil

La protesta dei pensionati: «L'esecutivo cambi rotta»

Centomila persone in piazza San Giovanni a Roma convocate da Cgil, Cisl e Uil per dire no al blocco della rivalutazione degli assegni previdenziali e a difesa dello stato sociale. I leader delle tre sigle annunciano lo sciopero generale: «Se il governo non cambia rotta pronti alla mobilitazione».



SCIPPO GIALLOVERDE

LADRI DI PENSIONI

*Da ieri tagliati assegni per 400 milioni di euro
Lettera Ue, Tria in Procura: l'hanno rubata*

■ Questa è una rapina. Da ieri i pensionati italiani si sono ritrovati 118 milioni di euro in meno in tasca, alla fine del 2019 saranno quasi 400 milioni. Colpa dei tagli per finanziare Reddito di cittadinanza e Quota 100. E il Colle si prepara alla crisi.

servizi alle pagine 2-3, 4 e 5

La rapina silenziosa al bancomat pensionati: 118 milioni in un giorno

Scattano i prelievi sugli assegni sopra i 1.522 euro lordi. Allo Stato 2,5 miliardi in tre anni

L'ANALISI

di Gian Maria De Francesco
Roma

La bellezza di 118 milioni di euro in un giorno solo. Sono i soldi che lo Stato preleverà questo mese dalle pensioni degli italiani. In particolare, 105,4 milioni sono riferibili al maxi conguaglio per il trimestre gennaio-marzo sul blocco delle indicizzazioni delle pensioni superiori a tre volte il trattamento minimo (cioè dai 1.522 euro lordi in su), mentre altri 12,6 milioni giungono dall'applicazione del contributo di solidarietà per le cosiddette «pensioni d'oro», ossia gli assegni superiori a 100mila euro. Altre due tranches da 10,5 milioni saranno trattenute a luglio e ad agosto in quanto la decurtazione parte proprio da giugno e si

terminerà di conguagliare il periodo gennaio-maggio.

È per questo motivo che ieri Cgil, Cisl e Uil sono scese in piazza contro il governo a Piazza San Giovanni a Roma. Lo scopo era protestare contro il taglio delle perequazioni che, assieme al taglio delle pensioni elevate è una misura prevista dalla manovra al fine di attutire l'impatto finanziario del combinato disposto di reddito di cittadinanza e quota 100. I risparmi garantiti nel triennio 2019-2021 sono di circa 2,5 miliardi di euro dei quali 330 milioni solo per quest'anno (253 milioni dal blocco delle rivalutazioni e 76 milioni dalle pensioni d'oro). I sindacati tendono a «drammatizzare» l'effetto dello stop parlando di 3,5 miliardi perché, effettivamente, la riduzione delle rivalutazioni inciderà anche sugli anni successivi al 2021 facendo «dimagrire» gli assegni in virtù del minor recupero dell'inflazione.

zione.

Vale la pena di ricordare che tra 3 e 4 volte il minimo si perde il 3% del recupero dell'inflazione (cioè l'1,067% anziché l'1,1% della rivalutazione 2019), tra 4 e 5 volte si riceve il 77% dell'indicizzazione.

MAXICONGUAGLIO POSTDATATO

Il risparmio per l'erario è di 330 milioni, di cui 76 dalle «pensioni d'oro»

ne (cioè lo 0,847%), il 52% (0,572%) tra 5 e 6 volte, il 47% (0,517%) tra 6 e 8, il 45% (0,495%) tra 8 e 9 e solo il 40% (0,44%) sopra le 9 volte. Per la maggior parte dei trattamenti il taglio sarà irrisorio ma, vista la loro numerosità, l'introito sarà notevole. Come sottolineato ieri dai Cinque stelle, il conguaglio serve per recuperare gli adeguamenti erogati in base ai coefficienti molto più generosi della Finanziaria

2001 (90% tra 3 e 5 volte il minimo e 75% sopra) applicati tra gennaio e marzo. I pentastellati, anzi, hanno sottolineato che il blocco delle rivalutazioni è stato più «generoso» rispetto a quello applicato dai governi precedenti. La sostanza, però, non cambia.

Lo stesso discorso vale per il taglio delle pensioni d'oro. I trattamenti vengono decurtati di un'aliquota percentuale in proporzione agli importi. Cinque le fasce: la riduzione parte dal 15% per la quota di importo da 100mila a 130mila euro. Si taglia, poi, il 25% per la quota da 130mila a 200mila euro, il 30% da 200mila a 350mila euro, il 35% da 350mila a 500mila euro fino ad arrivare al 40% oltre i 500mila. Questi pensionati, tuttavia, rientrano nella fascia di contribuenti che paga la maggiore quota dell'Irpef totale e, in particolare, tra quelli che finanziano maggiormente la sanità.

I numeri

17,8

Sono, in milioni, gli assegni pensionistici degli italiani. Sono più dei pensionati perché sono compresi quelli di reversibilità

12,6

Sono, in milioni, le pensioni sotto i 1.000 euro mensili. Il 61,3% degli assegni previdenziali sono inferiori a 750 euro

1.196,98

È l'importo mensile medio delle pensioni di vecchiaia. Nel Nord il valore medio sale a 1.283,52 euro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA MANIFESTAZIONE DI ROMA

Landini arringa gli anziani in piazza «Pronti allo sciopero generale»

Il leader Cgil al governo: la politica economica va cambiata

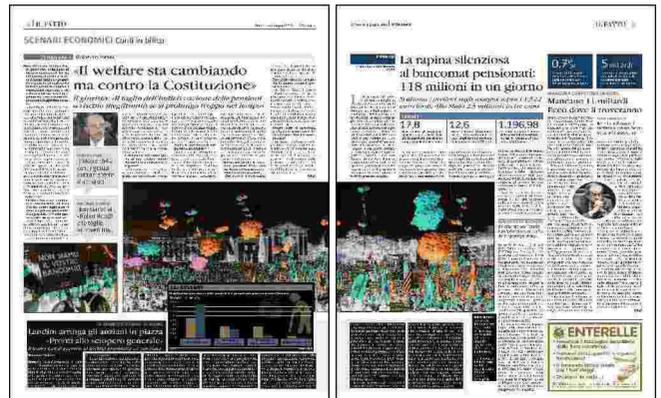
Massimo Malpica

Roma Centomila pensionati in piazza per difendere i propri assegni. E, al loro fianco, il leader della Cgil Maurizio Landini, pronto a sventolare lo spauracchio dello sciopero generale, ma pure il segretario del Partito democratico, Nicola Zingaretti, che ricolloca decisamente a sinistra l'epicentro dem.

La manifestazione, organizzata tra gli altri da Spi, Fnp e Uilp, ha scelto un luogo simbolo come piazza San Giovanni per gridare al governo «non siamo il nostro bancomat», uno degli slogan più gettonati di giornata. Inevitabile, con il «prelievo di solidarietà» alle porte - che colpirà le «pensioni d'oro» (tra i 100 e i 500mila euro annui), e con il conguaglio, che riguarderà tutti i percettori di un assegno che sia superiore a tre volte il trattamento minimo. Proprio il blocco della rivalutazione degli assegni previdenziali è tra i punti nel mirino di chi è sceso in piazza sotto il sole, come chiarisce un cartello eloquente: «Si scrive conguaglio, si legge "vi abbiamo fregato i soldi"». E se lo slogan di giornata era «dateci retta», ecco che a fare pressione sul governo provvedono i sindacati. Gigi Bonfanti e Ivan Pedretti, leader di Fnp e Spi, caldeggiavano una mobilitazione che coinvolga tutte le categorie. E l'appello viene raccolto anche dai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. Landini, come detto, va diretto al punto, e dopo aver accomunato la manifestazione dei pensionati alle prossime mobilitazioni (lavoratori pubblici, metalmeccanici e Mezzogiorno) avverte Palazzo Chigi, fissando a giugno il termine per un confronto: «È chiaro che se il governo non ci ascolta e va avanti a fare una legge di Bilancio che va in un'altra direzione, insieme a Cisl e Uil valuteremo tutte le iniziative necessarie, senza escludere nulla». «Gli scioperi - aggiunge il leader Cgil - non si fanno contro qualcuno ma per ottenere qualcosa e cambiare la politica economica». Dura anche la segretaria

generale Cisl, Annamaria Furlan, che paventa il rischio recessione, parla di «intollerabile scippo» ai pensionati e invita il governo a «cambiare la sua linea economica», un punto sul quale l'esecutivo però «sembra assolutamente sordo». Si unisce al coro la Uil con Carmelo Barbagallo, che si dice «al fianco di 16 milioni di pensionati utilizzati come bancomat dai governi» e promette: «Non ci fermeremo».

Insieme ai pensionati c'è anche il segretario dem, Zingaretti. Che da piazza San Giovanni spara ad alzo zero contro il governo. Che è «nel caos», manca «di una visione» e il cui bilancio, dopo un anno, per Zingaretti è «drammatico»: «Da oggi innanzi tutto calano le pensioni, il Paese si è fermato ed è a crescita zero, il debito pubblico è esploso, il costo del denaro che brucia miliardi che potevano essere investiti nell'economia». Il numero uno del Partito democratico se la prende anche con la flat tax, che «eliminando la progressività aiuta i ricchi o chi sta meglio e colpisce chi sta peggio», mentre prima emergenza sia il taglio delle tasse sul lavoro per i redditi più bassi, come primo grande segnale.

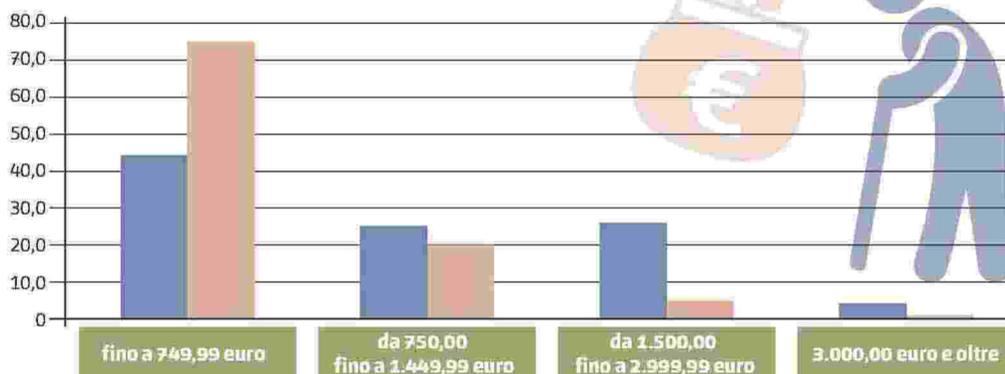


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GLI ASSEGNI

Distribuzione percentuale delle pensioni al 1° gennaio per genere e classe di importo

Maschi Femmine



FONTE: Inps

L'EGO - HUB



INASCOLTATI

La protesta dei pensionati organizzata ieri in piazza San Giovanni a Roma dai sindacati Cgil, Cisl e Uil «Sedici milioni di pensionati vorrebbero che il governo dia loro retta», ha detto dal palco il leader della Uil Carmelo Barbagallo

La protesta La minore rivalutazione degli assegni



Pensionati in piazza contro i tagli

Circa centomila pensionati sono scesi in piazza a Roma per la manifestazione nazionale indetta da Cgil Cisl e Uil. Al centro della protesta il nuovo taglio alla rivalutazione delle pensioni (sopra i 1.500 lordi euro al mese). Basta ad essere usati come «bancomat», hanno gridato al governo.



I pensionati: contro il governo pronti anche allo sciopero dei nonni

ROMA – Sono arrivati senza figli e nipoti. Ma per loro sono pronti allo «sciopero dei nonni». Per tirare poi la volata allo sciopero generale. Sarà in autunno, se il governo «taglia lo stato sociale e la sanità». È la strada «sbagliata», dice il leader Cgil Maurizio Landini. E «su questa strada si apre lo scontro».

Per ora però, nel primo giorno di giugno finalmente caldo, sono i pensionati a manifestare, richiamati da Spi-Cgil, **Fnp-Cisl** e Uilp-Uil. Scendono in piazza, palloncini e fischietti, colorati e preoccupati. La piazza grande di San Giovanni a Roma, teatro storico dei raduni sindacali. Mancavano da 15 anni, abituati a spazi inferiori. E invece «siamo in 100 mila», rivendicano. «Dateci retta, abbiamo 16 milioni di buoni motivi», tanti quanti sono nel Paese. «Cambiate politica, così ci porterete a sbattere», si rivolge al governo Ivan Pedretti, segretario Spi-Cgil. «Ma quale politica seria è quella di prendere i soldi ai pensionati per darli poi a chi va in pensione dopo? Volete una guerra tra po-

veri? Perché quei soldi non li chiedete ai ricchi, agli evasori, agli imbroglioni?». Il riferimento è al nuovo adeguamento all'inflazione degli assegni deciso dal governo M5S-Lega che toglie a 5 milioni e mezzo di pensionati sopra i 1.500 euro lordi al mese 3,6 miliardi in tre anni (17 miliardi in dieci anni). E al conguaglio da 100 milioni finito ieri – ma che molti vedranno domani – nei cedolini alla voce «arretrato conguagli da perequazioni».

«Soldi scippati. Ancora una volta si fa cassa sulle pensioni, intollerabile», aggiunge Annamaria Furlan, leader **Cisl**. «Qui siamo all'insulto, quando si paragonano i pensionati agli avari». Senza risposte, «siamo pronti anche allo sciopero dei nonni, prima di quello generale», si lancia Gigi Bonfanti, segretario **Fnp-Cisl**. «Per un giorno i nonni non aiutano le famiglie, così che il Paese capisca il valore degli anziani, quando i servizi mancano». Accuse al governo anche da Carmelo Barbagallo, leader Uil e reggente Uilp: «Basta togliere ai poveri per

dare ai poveri, come un Robin Hood geneticamente modificato. Basta con i pensionati usati come bancomat».

Le richieste della piazza sono chiare: sanità pubblica migliore, legge sulla non autosufficienza, salari più alti, meno tagli e tasse sulle pensioni. «Se non avremo risposte, chiederemo a Cgil, **Cisl** e Uil di bloccare il Paese usando quel vecchio arnese del '900 che si chiama sciopero generale», dice chiaro Pedretti. Un'alleanza tra lavoratori e pensionati, giovani e anziani. «Una piazza bellissima», commenta il segretario Pd Nicola Zingaretti. «Dopo un anno, il Paese è fermo, calano le pensioni, il debito è esploso, lo spread brucia miliardi e il governo è nel caos».

In attesa dell'autunno caldo, le mobilitazioni proseguono in giugno. I sindacati scendono in piazza l'8 con i lavoratori pubblici, il 14 c'è lo sciopero dei metalmeccanici, il 22 la manifestazione a Reggio Calabria sul Mezzogiorno.

– V.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri la manifestazione di Cgil, **Cisl** e Uil che annuncia l'autunno caldo e tira la volata alla protesta dei dipendenti pubblici e dei metalmeccanici



▲ La manifestazione I pensionati di Cgil, **Cisl** e Uil in piazza San Giovanni a Roma

ROBERTO MOHALDO/LA PRESSE

120331

"BASTA CONSIDERARCI UN BANCOMAT" DI CRISTINA PANTALEONI**1 giugno 2019**

"Siamo stanchi di essere considerati dei bancomat, le nostre pensioni sono ferme da anni, non vengono adeguate al costo della vita". Così i pensionati scesi oggi in piazza San Giovanni a Roma per protestare contro il governo a cui chiedono più tutele e meno tasse. In centomila hanno partecipato alla manifestazione organizzata da Spi Cgil, Fnp **CIS** e Uilp Uil sotto il grido di "Dateci retta". Presenti anche i segretari generali di Cgil, **CIS** e Uil Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo. Di Cristina Pantaleoni

["BASTA CONSIDERARCI UN BANCOMAT" DI CRISTINA PANTALEONI]

Economia & Finanza con Bloomberg

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA **OSSERVA ITALIA** CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Roma, i pensionati scendono in piazza contro il governo: "Dateci retta"

Via alla manifestazione in Piazza San Giovanni indetta dai sindacati. Pedretti (Spi-Cgil): "Esecutivo cambi o si va a sbattere". Furlan: "Meno risse e più contenuti"

01 Giugno 2019

MILANO - I pensionati scendono in piazza a Roma e chiedono al governo di essere ascoltati. Al centro delle mobilitazione, promossa con lo slogan "Dateci retta", le insufficienti misure messe in campo dal governo a sostegno di una platea di oltre 16 milioni di italiani e il nuovo meccanismo di rivalutazione voluto dall'esecutivo, che - accusano le organizzazioni - sottrarrà ai pensionati 3,5 miliardi di euro nei prossimi tre anni.



(ansa)

Pensionati, le immagini della manifestazione di Roma

"Siamo qui in questa bellissima piazza in tanti ma se non ci saranno risposte, domani saremo ancora di più. Continueremo a mobilitarci, in tutte le città, nei comuni e nei quartieri. Se sarà necessario chiederemo a Cgil, Cisl e Uil di bloccare il Paese utilizzando quel vecchio arnese del '900 che si chiama sciopero

generale", ha detto il segretario generale dello Spi-Cgil, Ivan Pedretti nel suo intervento.

Bloomberg



[PESO SLUMPS ON TRUMP TARIFF THREAT](#)
 src="https://www.repstatic.it/video/photo/2019/05/31/64thumb-full-3e4bfcec-9fce-4514-8ca7-2a9b0b2f6de0.jpg" width="316" height="178" alt=""/>

Trump Hits Mexico With 5% Tariff as China Retaliatory Tariffs Take Effect Tonight

Little Solace in Sight for Pound as U.K. Political Risks Mount

Weidmann's Litmus Test for ECB Presidency Is 'Whatever It Takes'

Bond Market's Grim Mood Faces a Gut Check From Key U.S. Reports

DATI FINANZIARI

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

DAX 11.727 -1,47%

Dow Jones 24.815 -1,41%

FTSE 100 7.162 -0,78%

FTSE MIB 19.802 -0,73%

Hang Seng 26.901 -0,79%

Rep:



I pensionati della Cgil "Ora sciopero generale"

DI VALENTINA CONTE

"Dateci retta, cambiate politica perchè così ci portate a sbattere. A questo governo chiediamo dove sia andato a finire il contratto di milioni di pensionati con lo stato. In quel contratto non c'era scritto di tagliare la rivalutazione delle pensioni. Voi quel contratto lo avete stracciato", ha aggiunto Pedretti. "Non siamo noi gli avari- sha sottolineato- ma siete voi che state dilapidando risorse che non sono vostre, senza nemmeno domandare.

Dello stesso avviso la segretaria della Cisl Anna Maria Furlan: "Spero che dopo tante iniziative e

manifestazioni che abbiamo fatto, il governo cambi linea: altrimenti, insieme a Cgil e Uil, valuteremo quali azioni portare avanti", ha detto. "Meno chiacchiere e meno annunci, più fatti per tutelare davvero le persone", ha chiesto la leader Cisl parlando anche della lettera "misteriosa" all'Ue. "La certezza oggi è che il Paese è a crescita zero, il tema vero è come si fa a crescere, con quali gli investimenti" evitando il rischio recessione. Dunque "meno risse e più contenuti: pensino davvero agli italiani e non solo ai loro equilibri interni".

"È chiaro che se il governo non ci ascolta e va avanti a fare una legge di bilancio che va in un'altra direzione insieme a Cisl e Uil valuteremo tutte le iniziative necessarie senza escludere nulla. Il Governo deve decidere a giugno e non dopo se vuole confronto con le parti sociali e in base a questo valuteremo", ha detto invece il segretario generale della Cgil Maurizio Landini.

"Basta togliere ai poveri per dare ai poveri: questo è un comportamento da Robin Hood geneticamente modificato". È il messaggio del segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, ha espresso la protesta dei pensionati contro il blocco delle rivalutazioni. "Sedici milioni di pensionati vorrebbero che il governo dia loro retta - ha sottolineato Barbagallo, che ha concluso il comizio a piazza san Giovanni - ma se non ci risponde li manderemo alle liste d'attesa dell'otorino".

L'approfondimento quotidiano lo trovi su Rep:
 editoriali, analisi, interviste e reportage.
 La selezione dei migliori articoli di Repubblica
 da leggere e ascoltare.

Rep: Saperne di più è una tua scelta

Sostieni il giornalismo!
 Abbonati a Repubblica

Sindacati pensionati dell'amianto

Nasdaq 7.453 -1,51%

Nikkei 225 20.601 -1,63%

Swiss Market 9.524 -0,19%

LISTA COMPLETA

CALCOLATORE VALUTE

EUR - EURO

IMPORTO

1

CALCOLA